



MINISTERO DELL'ISTRUZIONE E DEL MERITO

ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE "A. Manzoni" CAVA MANARA (PV)

Scuola dell'Infanzia – Scuola Primaria – Scuola Secondaria di Primo Grado – C.M. PVIC81200B

Sede Centrale e Uffici: Via dei Mille, 9 – 27051 Cava Manara (PV)

☐ 0382/554332 –35 CF: 96038970180 - C.U. UF3DUJ

e-mail: pvic81200b@istruzione.it e-mail pec: pvic81200b@pec.istruzione.it Sito web: www.ic-cavamanara.edu.it

FUTURA

LA SCUOLA
PER L'ITALIA DI DOMANI

Finanziato
dall'Unione europea
NextGenerationEU

Ministero dell'Istruzione
e del Merito

Italiadomani
INNOVARE LA SCUOLA

PROTOCOLLO DI PREVENZIONE E CONTRASTO AL BULLISMO E AL CYBERBULLISMO

Indice

1. Premessa

1.1 Il bullismo

1.2 Il cyberbullismo

1.3 Cosa non è bullismo

1.4 Bullismo e cyberbullismo: principali differenze

2. Riferimenti legislativi e responsabilità giuridica

3. Contrasto al bullismo e al cyberbullismo

3.1 I ruoli della scuola e il protocollo di gestione dei casi di bullismo e cyberbullismo

3.2 Prevenzione

3.3 Procedure operative nei casi di bullismo e cyberbullismo che si verificano

4. Sanzioni disciplinari

5. Disposizioni finali

1. PREMESSA

“Una politica scolastica di antibullismo è da intendersi come una dichiarazione di intenti che guidi l’azione e l’organizzazione all’interno della scuola, l’esplicitazione di una serie di obiettivi concordati che diano agli alunni, al personale e ai genitori un’indicazione e una dimostrazione tangibile dell’impegno della scuola a fare qualcosa contro i comportamenti improntati sulla prepotenza” (Sharp e Smith, 1994).

L’istituto comprensivo A. Manzoni di Cava Manara fin dal 2021 ha predisposto un protocollo di gestione dei casi di bullismo e di cyberbullismo. Il presente documento, pertanto, va a sostituire integralmente il precedente poiché ne costituisce uno sviluppo alla luce dei più recenti interventi normativi ed è finalizzato ad elencare le azioni che deve intraprendere la Scuola per prevenire e gestire le situazioni di bullismo e di cyberbullismo.

1.1 IL BULLISMO

Con il termine "bullismo" ci si riferisce a aggressioni o molestie reiterate, da parte di una singola persona o di un gruppo di persone, in danno di un minore o di un gruppo di minori, idonee a provocare sentimenti di ansia, di timore, di isolamento o di emarginazione, attraverso atti o comportamenti vessatori, pressioni o violenze fisiche o psicologiche, istigazione al suicidio o all'autolesionismo, minacce o ricatti, furti o danneggiamenti, offese o derisioni (Legge n. 70 del 17 maggio 2024).

E' caratterizzato da certe forme di abuso con le quali una persona tenta di esercitare un potere su un'altra persona (Linee guida del Consiglio d'Europa 18 novembre 2009).

Può manifestarsi con l'uso di soprannomi offensivi, di insulti verbali o scritti, escludendo la vittima da certe attività o forme di vita sociale, con aggressioni fisiche o angherie. Si configura come fenomeno sociale estremamente complesso, riconducibile sia alla condotta dei singoli che di quella del gruppo dei pari quando sono presenti le seguenti caratteristiche:

- **Asimmetria di potere:** squilibrio di potere tra chi compie l'azione e chi la subisce
- **Ripetizione nel tempo:** i comportamenti aggressivi sono ripetuti nel tempo e non isolati
- **Intenzionalità:** l'aggressività del bullo è pro-attiva e intenzionale, non reattiva

Esistono due forme di bullismo:

- **Bullismo diretto**, in cui sono evidenti le prepotenze fisiche e/o verbali
- **Bullismo indiretto**, in cui il bullo (e l'eventuale gruppo di seguaci) non affronta direttamente la vittima, ma agisce diffondendo dicerie sul conto della stessa, escludendo dal gruppo dei pari (da feste, luoghi di aggregazione) diffondendo calunnie e pettegolezzi, isolando quindi socialmente

Gli atti di bullismo possono essere di varia natura:

- **Fisico:** atti aggressivi diretti (calci, pugni, ecc.) danneggiamento di cose altrui, furto intenzionale
- **Verbale:** manifesto (deridere, umiliare, svalutare, criticare, accusare, ecc.) o nascosto (diffondere voci false o offensive su un compagno, provocarlo, ecc.)
- **Relazionale:** sociale (escludere da attività di gruppo, cyberbullismo, ecc.) manipolativo (rompere i rapporti di amicizia di cui gode la vittima)

1.2 IL CYBERBULLISMO

Per cyberbullismo si intende "qualunque forma di pressione, aggressione, molestia, ricatto, ingiuria, denigrazione, diffamazione, furto d'identità, alterazione, acquisizione illecita, manipolazione, trattamento illecito di dati personali in danno di minorenni, realizzata per via telematica, nonché la diffusione di contenuti online aventi ad oggetto anche uno o più componenti della famiglia del minore il cui scopo intenzionale e predominante sia quello di isolare un minore o un gruppo di minori ponendo in atto un serio abuso, un attacco dannoso, o la loro messa in ridicolo" (Legge n. 71 del 29 maggio 2017).

E' caratterizzato da alcuni elementi:

- **Squilibrio di potere:** il mezzo elettronico non necessita di forza fisica o della sopraffazione psicologica della vittima; nel mondo virtuale lo sbilanciamento di potere è determinato dalla maggiore competenza nell'uso delle nuove tecnologie del cyberbullo.
- **Anonimato:** l'aggressore sfrutta l'anonimato per attaccare direttamente la vittima verso la quale non è più necessaria la ripetizione nel tempo, poiché l'effetto valanga offerto dalle nuove tecnologie può scatenare potenziali danni alle vittime anche senza la sua reiterazione nel tempo.
- **De-responsabilizzazione** (attraverso la rete non si comprende il confine tra lecito e illecito)
- **Senza spazio e senza tempo** (spesso la vittima subisce gli attacchi in momenti diversi della giornata, anche quando è difficile chiedere aiuto)
- **Permanenza nel tempo** (molti messaggi o immagini rimangono nel tempo, al di là di ogni volontà).

1.3 COSA NON È BULLISMO

Prepotenza e reato: una categoria di comportamenti non classificabili come bullismo (pur avendo in comune con questo le motivazioni iniziali, i destinatari, le condizioni in cui si manifestano) è quella degli atti particolarmente gravi, che si configurano come veri e propri reati. Aggressioni fisiche violente, utilizzo di armi e/o oggetti pericolosi, minacce gravi e molestie sessuali sono condotte che rientrano nella categoria dei comportamenti devianti e, pertanto, non sono definibili come "bullismo". In questi casi, la scuola agisce sempre con le istituzioni presenti sul territorio. E' opportuno ricordare che, nei casi di reati perseguibili d'ufficio, gli operatori scolastici hanno l'obbligo di effettuare la denuncia all'Autorità giudiziaria competente.

Prepotenza e scherzo: il limite tra prepotenza e scherzo è poco definito. Tuttavia, un punto di riferimento chiaro per discernere tra prepotenza e gioco è costituito dal disagio della vittima. A tale riguardo è utile ricordare che i ragazzi valutano come prepotenti e/o umilianti condizioni e atti che non sempre vengono percepiti come gravi da parte degli adulti. I vissuti dei ragazzi coinvolti, dunque, costituiscono i principali indicatori per l'individuazione di singole prepotenze e di situazioni di bullismo.

1.4 BULLISMO E CYBERBULLISMO: PRINCIPALI DIFFERENZE

Il cyberbullismo rispetto al bullismo presenta differenti caratteristiche:

- o **l'apparente anonimato** e la percezione, da parte di chi commette atti di cyberbullismo, di una più difficile reperibilità. Il cyberbullo però non è del tutto consapevole che è comunque rintracciabile;
- o **l'indebolimento delle remore etiche**: lo schermo impedisce o rende più difficile attivare sentimenti di empatia;
- o **l'innesto di effetti come quello dell'imitazione**, cioè la tendenza a fare qualcosa, o a ritenerlo meno grave, perché lo fanno tutti;
- o **la tendenza al disimpegno morale** del cyberbullo e la propensione a giustificare comunque il proprio comportamento;
- o **la dissoluzione della responsabilità** del singolo nella responsabilità del gruppo;
- o **il minimizzare la sofferenza della vittima**;
- o **l'assenza di limiti spazio-temporali**: posso fare ciò che voglio e quando voglio, e quello che ho scritto può rimanere in un tempo indefinito con conseguente aggravio della sofferenza.

A titolo esemplificativo rientrano nel cyberbullismo:

- **Flaming**: litigi online nei quali si fa uso di un linguaggio violento e volgare.
- **Harassment**: molestie attuate attraverso l'invio ripetuto di linguaggi offensivi.
- **Cyberstalking**: invio ripetuto di messaggi che includono esplicite minacce fisiche, al punto che la vittima arriva a temere per la propria incolumità.
- **Denigrazione**: pubblicazione all'interno di comunità virtuali, quali newsgroup, blog, forum di discussione, messaggistica immediata, siti internet ... di pettegolezzi e commenti crudeli, calunniosi e denigratori.
- **Outing estorto**: registrazione delle confidenze, raccolte all'interno di un ambiente privato e poi inserite in un blog pubblico.
- **Impersonificazione**: insinuazione all'interno dell'account di un'altra persona con l'obiettivo di inviare dal medesimo messaggi ingiuriosi che screditino la vittima.
- **Esclusione**: estromissione intenzionale dall'attività online.
- **Sexting**: invio di messaggi via smartphone ed Internet, corredati da immagini a sfondo sessuale.

Va specificato che il "materiale" usato dai cyberbulli può essere diffuso in tutto il mondo. Un commento o un'immagine o un video "postati" possono raggiungere potenzialmente milioni di persone.

2. RIFERIMENTI LEGISLATIVI E RESPONSABILITA' GIURIDICA

Premesso che, secondo il diritto penale, "è imputabile chi, nel momento in cui ha commesso il fatto, aveva compiuto quattordici anni" (art. 98 c.p.), diverse norme di legge nel codice civile, penale e nella Costituzione puniscono i comportamenti dei bulli e dei cyberbulli. Circa questi ultimi, si specifica che non esiste un reato specifico di cyberbullismo, ma una serie di reati, tra cui:

- la diffamazione aggravata (art. 595/3 c.p.),
- la violenza privata (art. 610 c.p.),
- il trattamento illecito dei dati personali (art. 167 T.U. privacy),
- la sostituzione di persona (art. 494 c.p.),
- l'accesso abusivo a un sistema informatico (art. 615 ter c.p.),
- l'estorsione sessuale (art. 629 c.p.),
- molestie e stalking (art. 660 c.p. e art. 612 bis c.p.).

Invece, sono in genere associati al bullismo:

- le percosse (art. 581 c.p.)
- le lesioni: (art. 582 c.p.)
- l'ingiuria (art. 594 c.p., depenalizzato D.lgs 7/2016)
- il deturpamento di cose altrui (art. 639 c.p.).

Negli atti di bullismo vanno distinte le diverse responsabilità ed a tal riguardo si identificano:

Culpa del Bullo Minore

Occorre fare una distinzione tra il minore di 14 anni e quello con un'età compresa tra i 14 ed i 18 anni. Il minore di 14 anni non è mai imputabile penalmente. Se viene però riconosciuto come "socialmente pericoloso" possono essere previste misure di sicurezza. Il minore tra i 14 e i 18 anni di età è imputabile se viene dimostrata la sua capacità di intendere e volere. La competenza a determinare la capacità del minore è del giudice che si avvale di consulenti professionali.

Culpa in vigilando ed educando dei genitori

Si applica l'articolo 2048 del codice civile.

Il non esercitare una vigilanza adeguata all'età e indirizzata a correggere comportamenti inadeguati (culpa in educando e vigilando) è alla base della responsabilità civile dei genitori per gli atti illeciti commessi dal figlio minore che sia capace di intendere e di volere. A meno che i genitori del minore non dimostrino di non aver potuto impedire il fatto, sono oggettivamente responsabili.

Si precisa che l'affidamento alla vigilanza di terzi solleva i genitori dalla presunzione di culpa in vigilando, ma non anche da quella di culpa in educando. I genitori sono pertanto responsabili dei figli minori sia per quanto concerne gli illeciti comportamenti che siano frutto di omessa o carente sorveglianza, sia per quanto concerne gli illeciti riconducibili ad oggettive carenze nell'attività educativa, che si manifestino nel mancato rispetto delle regole della civile coesistenza vigenti nei diversi ambiti del contesto sociale in cui il soggetto si trovi ad operare.

Culpa in vigilando e in organizzando della Scuola

L'art.28 della Costituzione Italiana recita che "I funzionari ed i dipendenti dello Stato e degli Enti pubblici sono direttamente responsabili, secondo le leggi penali, civili ed amministrative, degli atti compiuti in violazioni di diritti. In tali casi la responsabilità si estende allo Stato ed agli altri enti pubblici." Dal punto di vista civilistico trova, altresì, applicazione quanto previsto all'Art. 2048 del codice civile, secondo comma, che stabilisce che "i precettori e coloro che insegnano un mestiere o un'arte sono responsabili del danno cagionato dal fatto illecito dei loro allievi e apprendisti nel tempo in cui sono sotto la loro vigilanza". La presunzione di colpa può essere superata solamente laddove si dimostri di aver adeguatamente vigilato ovvero si dia la prova del caso fortuito. Per superare la presunzione, la scuola deve dimostrare di adottare "misure preventive" atte a scongiurare situazioni antiggiuridiche.

3. CONTRASTO AL BULLISMO E AL CYBERBULLISMO

3.1 I RUOLI DELLA SCUOLA E IL PROTOCOLLO DI GESTIONE DEI CASI DI BULLISMO E CYBERBULLISMO

E' finalizzato ad elencare le azioni che deve intraprendere la Scuola per prevenire e gestire le situazioni di vittimizzazione e di bullismo/cyberbullismo.

Il Protocollo è coerente alle indicazioni fornite dalle "**Linee di orientamento per la prevenzione e il contrasto dei fenomeni di bullismo e cyberbullismo-2021**" emanate dal Ministero dell'Istruzione.

I materiali presenti nel Protocollo sono tratti dalla **Piattaforma e-learning Elisa** del Ministero dell'Istruzione rivolta alla formazione dei docenti referenti per il bullismo e il cyberbullismo, in collaborazione con l'Università degli Studi di Firenze.

Il bullismo danneggia ogni soggetto interessato: le vittime, i bulli, gli astanti. Per questo motivo occorre un intervento che, anche attraverso le risorse del territorio, veda il coinvolgimento di tutti gli attori scolastici: alunni, gruppo classe, genitori, personale docente e ATA. Pertanto, al fine di contrastare i fenomeni di bullismo, il nostro Istituto scolastico opererà su due livelli:

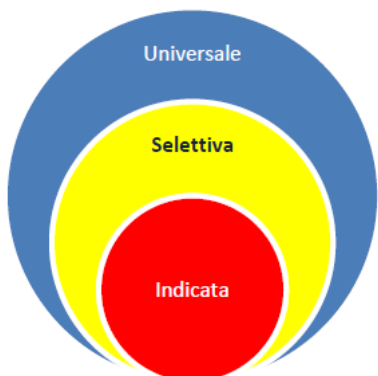
- **la prevenzione;**
- **l'attuazione di strategie operative e di gestione dei casi di bullismo.**

3.2 PREVENZIONE

Il nostro Istituto si impegna attivamente a contrastare ogni forma di prevaricazione e di vittimizzazione, attraverso azioni di prevenzione primaria, secondaria e terziaria.

- **Prevenzione primaria o universale:** comprende azioni rivolte a tutta la popolazione. Nel caso del bullismo promuovono un clima positivo improntato al rispetto reciproco e un senso di comunità e di convivenza a scuola.

- o **Prevenzione secondaria o selettiva:** comprende azioni focalizzate su gruppi a rischio, per condizioni di disagio o perché presentano già una prima manifestazione del fenomeno.
- o **Prevenzione terziaria o indicata:** comprende azioni rivolte a fasce della popolazione scolastica in cui il problema è già presente e in stato avanzato.



Universale: rivolta a tutti

Selettiva: rivolta a sottogruppi a rischio

Indicata: per alunni e alunne che presentano specifiche problematiche

Tutti i docenti, venuti a conoscenza diretta o indiretta di eventuali episodi di bullismo o cyberbullismo, sono chiamati a segnalarli al Dirigente Scolastico o al Team Antibullismo d’istituto, al fine di avviare una strategia d’intervento concordata e tempestiva.

Le azioni attivate dalla scuola - il nostro Istituto:

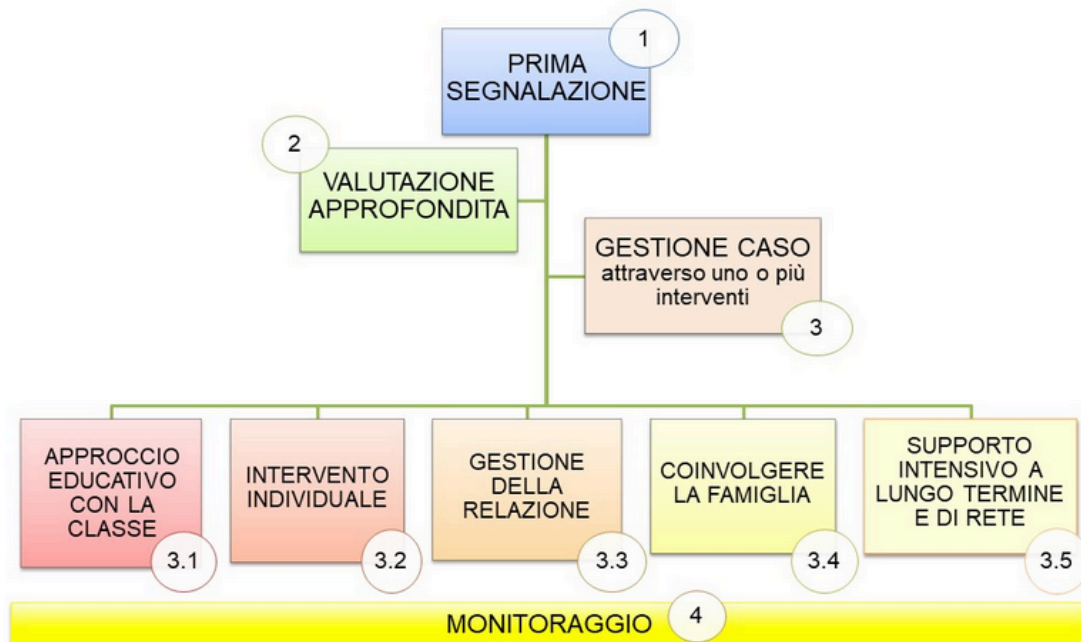
- Effettua una valutazione degli studenti a rischio attraverso l'osservazione del disagio e la rilevazione di eventuali comportamenti dannosi;
- Effettua costante attività di vigilanza da parte di tutto il personale scolastico;
- Ha formato docenti referenti tramite la **piattaforma ELISA**;
- Si è dotato di un Team Antibullismo (personale interno alla scuola)/Team per l’Emergenza (personale interno e altre figure del territorio, come servizi sociali e forze dell'ordine);
- Ha inserito misure dedicate alla prevenzione dei fenomeni di bullismo e cyberbullismo nel PTOF, nel Regolamento d’Istituto, nel Patto educativo di corresponsabilità;
- Promuove attività di formazione/informazione rivolte a docenti, studenti, famiglie e personale ATA sui temi dei regolamenti e delle procedure adottate dal referente per il bullismo/cyberbullismo e dal Team Antibullismo;
- Condivide con le famiglie il **Patto educativo di corresponsabilità**;
- Svolge attività curriculari incentrate sul tema;
- Ha istituito lo **Sportello d’ascolto psicologico**;
- Ha elaborato un Protocollo che applica in caso di casi presunti di bullismo/cyberbullismo.

Perché intervenire?



3.3 PROCEDURE OPERATIVE NEI CASI DI BULLISMO E CYBERBULLISMO

PROCEDURA PER CASO DI PRESUNTO BULLISMO E VITTIMIZZAZIONE A SCUOLA



1. FASE DI PRIMA SEGNALAZIONE



Stop bullying

Chi è vittima, assiste/viene a conoscenza di un caso di bullismo o di cyberbullismo, deve segnalarlo.

Come fare la segnalazione?

La scuola mette a disposizione di tutta la comunità scolastica delle modalità **di prima segnalazione** (cfr. allegato reperibile sul sito della Scuola) attraverso un unico modulo che può essere:

- modulo PDF reperibile sul sito della scuola nell'area dedicata al bullismo da compilare ed inviare all'indirizzo di posta bullismo@ic-cavamanara.edu.it.
- formulario modulo google reperibile sul sito della scuola nell'area dedicata al bullismo e per gli alunni anche su classroom

Chi può fare una segnalazione?

Chiunque abbia necessità di segnalare situazioni a rischio, di presunto o reale bullismo (es: alunni, docenti, genitori, personale ATA, ecc...).

Cosa succede subito dopo la segnalazione?

Le segnalazioni pervenute saranno oggetto di analisi da parte del Team Antibullismo della Scuola che valuterà, caso per caso, le azioni da intraprendere e che sono dettagliate nel presente protocollo.

Da chi è composto il Team Antibullismo della nostra Scuola?

- Dirigente scolastico
- Referente bullismo e cyberbullismo
- Psicologa Scolastica
- Collaboratori del Dirigente
- Animatore Digitale
- Alcuni docenti dei diversi ordini scolastici

In questa prima fase è importante:

- Agire in modo tempestivo (entro pochi giorni dall'accaduto), segnalando l'episodio al Dirigente o al referente per il bullismo e cyberbullismo o ad un componente del Team,
- Collaborare con il Team Antibullismo per fornire elementi conoscitivi e la successiva valutazione approfondita della situazione,
- Non intraprendere azioni individuali.

Oltre al Team Antibullismo, in casi di particolare gravità, il nostro Istituto attiva anche il *Team per le Emergenze*, in collaborazione con altre figure del territorio (servizi sociali, forze dell'ordine, ecc...).

2. FASE DI VALUTAZIONE APPROFONDATA

La valutazione approfondita e la scelta della tipologia di intervento sono di competenza del Dirigente e del Team Antibullismo che, sulla base delle informazioni acquisite, delineano la priorità dell'intervento (cfr. allegato 2).

LIVELLO DI RISCHIO DI BULLISMO E DI VITTIMIZZAZIONE	CODICE VERDE	Situazione da monitorare con interventi preventivi nella classe.
LIVELLO SISTEMATICO DI BULLISMO E DI VITTIMIZZAZIONE	CODICE GIALLO	Interventi indicati e strutturati a Scuola e in sequenza con coinvolgimento della rete (psicologo, Forze dell'ordine...) se non ci sono risultati
LIVELLO DI URGENZA DI BULLISMO E DI VITTIMIZZAZIONE	CODICE ROSSO	Interventi di emergenza con supporto della rete

3. SCELTA DELL'INTERVENTO E GESTIONE DEL CASO

In seguito alla valutazione della gravità del caso, si procede alla scelta dell'intervento da porre in atto e alla sua attivazione:

CODICE VERDE	Approccio educativo con la classe	<ul style="list-style-type: none">● Insegnanti della classe
CODICE GIALLO	Approccio educativo con la classe	<ul style="list-style-type: none">● Insegnanti della classe
	Intervento individuale	<ul style="list-style-type: none">● Psicologo della Scuola● Insegnante con competenze trasversali
	Gestione della relazione	<ul style="list-style-type: none">● Psicologo della Scuola● Insegnante con competenze trasversali● Team Antibullismo
	Coinvolgimento della famiglia	<ul style="list-style-type: none">● Dirigente Scolastico● Team Antibullismo
CODICE ROSSO	Intervento individuale	<ul style="list-style-type: none">● Psicologo della Scuola

		<ul style="list-style-type: none"> ● Insegnante con competenze trasversali
	Coinvolgimento della famiglia	<ul style="list-style-type: none"> ● Dirigente Scolastico ● Team Antibullismo
	Supporto intensivo a lungo termine e di rete	<ul style="list-style-type: none"> ● Accesso ai servizi del territorio tramite Dirigente Scolastico ● Team Antibullismo ● Famiglia

Codice verde, la situazione deve essere affrontata, e monitorata, con interventi da attuare in classe tramite un approccio educativo. Si può inoltre pensare di coinvolgere alcuni studenti in particolare (es. difensore della vittima) per interventi mirati (es. supporto). Ad esempio, un primo obiettivo potrebbe essere quello di sensibilizzare la classe verso il fenomeno del bullismo e cyberbullismo al fine di aumentare la consapevolezza relativa al fenomeno, alle emozioni e alle conseguenze per la vittima e l'importanza del ruolo degli spettatori passivi.

Codice giallo (livello sistematico di bullismo e di vittimizzazione), la situazione deve essere affrontata con interventi da attuare in classe, con interventi individuali svolti con il bullo e/o la vittima e tramite il coinvolgimento della famiglia.

Un primo obiettivo potrebbe essere quello adottato per il codice verde. Potrebbe essere svolto, inoltre, un intervento individuale che coinvolga la vittima e il bullo, da parte dello psicologo della scuola e/o da professionisti esterni. Infine potrebbe essere utile informare e coinvolgere anche la famiglia.

Codice rosso (livello di urgenza di bullismo e di vittimizzazione), dovranno essere utilizzati interventi di emergenza quali:

- Approccio educativo con l'intera classe svolto dagli insegnanti del team docente/consiglio di classe;
- Coinvolgimento tempestivo della famiglia da parte del Dirigente Scolastico e dal Team Antibullismo/per l'Emergenza;
- Supporto intensivo per la vittima;
- Intervento dello psicologo sui bulli;
- Supporto intensivo a lungo termine e di rete (accesso ai servizi del territorio)

4. MONITORAGGIO

Il Dirigente, i docenti del Consiglio di classe e gli altri soggetti coinvolti:

- Si occupano del rafforzamento del percorso educativo all'interno della classe e/o del gruppo coinvolto;
- Provvedono al monitoraggio del fenomeno e della valutazione dell'intervento attuato sia nei confronti del cyberbullo, sia nei confronti della vittima.

Riassumendo:

BULLISMO/CYBERBULLISMO FASI	SOGGETTI
1) Fase di prima segnalazione	Genitori Insegnanti Alunni Personale ATA
2) Fase di valutazione approfondita	Dirigente Team Antibullismo
3) scelta dell'intervento e gestione del caso	Team Antibullismo Coordinatori Consiglio di classe Alunni Genitori Psicologi
4) Fase di monitoraggio	Dirigente Team Antibullismo Consiglio di classe

4. SANZIONI DISCIPLINARI

Il regolamento di istituto prevede specifiche sanzioni per i casi di bullismo/cyberbullismo

5. DISPOSIZIONI FINALI

Il presente protocollo:

- è stato elaborato dal team antibullismo, sulla base delle strategie fornite della Piattaforma e-learning Elisa del Ministero dell'Istruzione rivolta alla formazione dei docenti referenti per il bullismo e il cyberbullismo, in collaborazione con l'Università degli Studi di Firenze;
- è approvato dal collegio dei docenti e dal consiglio di istituto ed è parte integrante del regolamento di istituto ,del PTOF ; è richiamato del patto di corresponsabilità
- può essere oggetto di successive revisioni e/o integrazioni

ALLEGATI

Allegato 1: Modulo di prima segnalazione

Allegato 2: Scheda di valutazione approfondita

FUTURA

LA SCUOLA PER L'ITALIA DI DOMANI



Finanziato dall'Unione europea
NextGenerationEU



Ministero dell'Istruzione e del Merito



Italiadomani
PIANO NAZIONALE DI RIPRESA E RESILIENZA

MINISTERO DELL'ISTRUZIONE E DEL MERITO

ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE "A. Manzoni" CAVA MANARA (PV)

Scuola dell'Infanzia – Scuola Primaria – Scuola Secondaria di Primo Grado - C.M. PVIC81200B

Sede Centrale e Uffici: Via dei Mille, 9 - 27051 Cava Manara (PV) ☎ 0382/554332 -35 CF: 96038970180 - C.U. UF3DUJ

e-mail: pvic81200b@istruzione.it e-mail pec: pvic81200b@pec.istruzione.it Sito web: www.ic-cavamanara.edu.it

Prima segnalazione dei casi di (presunto) bullismo e vittimizzazione

Nome di chi compila la segnalazione: _____

Data: _____

Scuola: _____

1. La persona che ha segnalato il caso di presunto bullismo era

- La vittima
- Un compagno della vittima, nome _____
- Madre/Padre/Tutore della vittima, nome _____
- Insegnante, nome _____
- Altri: _____

2. Vittima _____ Classe _____ Altre
vittime _____ Classe _____ Altre
vittime _____ Classe _____

3. Bullo o bulli (o presunti)

Nome _____ Classe _____
Nome _____ Classe _____
Nome _____ Classe _____

4. Descrizione breve del problema presentato. Dare esempi concreti degli episodi di prepotenza.

5. Quante volte sono successi gli episodi?

FUTURA

LA SCUOLA PER L'ITALIA DI DOMANI



Finanziato
dall'Unione europea
NextGenerationEU



Ministero dell'Istruzione
e del Merito



Italiadomani
PIANO NAZIONALE DI RIPRESA E RESILIENZA

MINISTERO DELL'ISTRUZIONE E DEL MERITO

ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE "A. Manzoni" CAVA MANARA (PV)
Scuola dell'Infanzia – Scuola Primaria – Scuola Secondaria di Primo Grado - C.M. PVIC81200B
Sede Centrale e Uffici: Via dei Mille, 9 – 27051 Cava Manara (PV) ☎ 0382/554332 –35 CF: 96038970180 - C.U. UF3DUJ
e-mail: pvic81200b@istruzione.it e-mail pec: pvic81200b@pec.istruzione.it Sito web: www.ic-cavamanara.edu.it

Valutazione approfondita dei casi di bullismo e vittimizzazione

Nome del membro del team che compila lo screening: _____

Data: _____

Scuola: _____

1. Data della segnalazione del caso di bullismo: _____

2. La persona che ha segnalato il caso di bullismo era:

- La vittima
- Un compagno della vittima, nome _____
- Madre/ Padre della vittima, nome _____
- Insegnante, nome _____
- Altri: _____

3. Nome e ruolo della persona della scuola che ha compilato il modulo del pre-screening:

4. Vittima, nome _____

Classe: _____

Altre vittime, nome _____

Classe: _____

Altre vittime, nome _____

Classe: _____

5. Il bullo o i bulli

Nome _____

Classe: _____

Nome _____

Classe: _____

Nome _____

Classe: _____

6. Che tipo di prepotenze sono accadute? Dare esempi concreti degli episodi.

7. In base alle informazioni raccolte, che tipo di bullismo è avvenuto?

- È stato offeso, ridicolizzato e preso in giro in modo offensivo;
- È stato ignorato completamente o escluso dal suo gruppo di amici;
- È stato picchiato, ha ricevuto dei calci, o è stato spintonato;
- Sono state messe in giro bugie/voci che hanno portato gli altri ad “odiarlo”;
- Gli sono stati presi dei soldi o altri effetti personali (o sono stati rotti);
- È stato minacciato o obbligato a fare certe cose che non voleva fare;
- gli hanno dato dei brutti nomi, hanno fatto brutti commenti o gesti sulla sua etnia, colore della pelle, religione, orientamento sessuale o identità di genere;
- Ha subito delle offese o molestie sessuali, attraverso brutti nomi, gesti o atti;
- È stato escluso da chat di gruppo, da gruppi WhatsApp, o da gruppi online;
- Ha subito le prepotenze online tramite computer o smartphone con messaggi offensivi, post o fotografie su Facebook, su WhatsApp, Twitter, Myspace, Snapchat o tramite altri social media;
- Ha subito appropriazione di informazioni personali e utilizzo sotto falsa identità della propria password, account (e-mail, Facebook...), rubrica del cellulare...

Altro: _____

8. Quante volte sono successi gli episodi di bullismo?

9. Quando è successo l'ultimo episodio di bullismo?

10. Da quanto tempo il bullismo va avanti?

11. Si sono verificati episodi anche negli anni precedenti?

12. Sofferenza della vittima:

<i>La vittima presenta...</i>	Non vero	In parte- Qualche volta vero	Molto vero- Spesso vero
Cambiamenti rispetto a come era prima	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
Ferite o dolori fisici non spiegabili	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
Paura di andare a scuola (non va volentieri)	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
Paura di prendere l'autobus – richiesta di essere accompagnato – richiesta di fare una strada diversa	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
Difficoltà relazionali con i compagni	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
Isolamento/rifiuto	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
Bassa autostima	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
Cambiamento nell'umore generale (è più triste, depressa, sola/ritirata)	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
Manifestazioni di disagio fisico-comportamentale(mal di testa, mal di pancia, non mangia, non dorme...)	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
Cambiamenti notati dalla famiglia	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
Impotenza e difficoltà a reagire	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>

Gravità della situazione della vittima:

1	2	3
Presenza di tutte le risposte con livello 1	Presenza di almeno una risposta con livello 2	Presenza di almeno una risposta con livello 3
VERDE	GIALLO	ROSSO
<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>

Sintomatologia del bullo:

<i>Il bullo presenta...</i>	Non vero	In parte - qualche volta vero	Molto vero - spesso vero
Comportamenti di dominanza verso i pari	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
Comportamenti che prendono di mira i compagni più deboli	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
Uno status per cui gli altri hanno paura di lui/lei	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
Mancanza di paura/preoccupazione per le conseguenze delle proprie azioni	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
Assenza di sensi di colpa (se rimproverato non dimostra sensi di colpa)	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
Comportamenti che creano pericolo per gli altri	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
Cambiamenti notati dalla famiglia	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>

Gravità della situazione del bullo:

1	2	3
Presenza di tutte le risposte con livello 1	Presenza di almeno una risposta con livello 2	Presenza di almeno una risposta con livello 3
VERDE	GIALLO	ROSSO
<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>

Fenomenologia del bullismo: il gruppo e il contesto

13. Da quanti compagni è sostenuto il bullo?

14. Gli studenti che sostengono attivamente il bullo

Nome _____

Classe: _____

Nome _____

Classe: _____

Nome _____

Classe: _____

15. Quanti compagni supportano la vittima o potrebbero farlo?

16. Gli studenti che possono sostenere la vittima (nome, classe)

Nome _____

Classe: _____

Nome _____

Classe: _____

Nome _____

Classe: _____

17. Gli insegnanti sono intervenuti in qualche modo?

18. La famiglia o altri adulti hanno cercato di intervenire?

19. La famiglia ha chiesto aiuto?

DECISIONE

In base alle informazioni acquisite dalle diverse sezioni (gravità della sintomatologia della vittima, gravità della sintomatologia del bullo, caratteristiche del quadro contestuale del gruppo classe e della famiglia), si delinea come livello di priorità dell'intervento:

LIVELLO DI RISCHIO
DI BULLISMO E DI
VITTIMIZZAZIONE

Codice verde

LIVELLO SISTEMATICO
DI BULLISMO E
VITTIMIZZAZIONE

Codice giallo

LIVELLO DI URGENZA
DI BULLISMO E
VITTIMIZZAZIONE

Codice rosso

Situazione da monitorare con
interventi preventivi nella
classe



Interventi indicati e
strutturati a scuola e in
sequenza coinvolgimento
della rete se non ci sono
risultati



Interventi di emergenza con
supporto della rete

